

Giustizia e pace

p. Nicola Gay s.i.

Riparte il nuovo anno sociale dopo un tempo estivo certo molto diverso per ciascuno di noi, ma che spero per tutti ricco di momenti di tranquillità, di riposo e tempi di maggiore interiorità. Anche noi come San Marcellino abbiamo avuto la possibilità di un periodo di vacanza e di vita comunitaria a Rollieres che ha coinvolto ben oltre un centinaio di persone. Di questa esperienza coinvolgente – alcune riflessioni ulteriori le trovate su questo stesso foglietto – voglio sottolineare qui soltanto il suo essere

(Salmo 85, 11)

**Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno**

una vacanza davvero piacevole, divertente e umanamente molto ricca tra persone estremamente diverse per età, formazione, provenienza, ricchezza, carattere, ecc. Vivere bene assieme tra persone diverse è possibile, in molti l'abbiamo sperimentato anche quest'anno. Papa Francesco – a seguire qualche impressione sull'indimenticabile incontro alla Guardia con alcuni di San Marcellino – nel suo recentissimo viaggio in Colombia ha espresso l'apprezzamento per gli

sforzi compiuti negli anni, in particolare nell'ultimo, per porre fine alla violenza armata e giungere alla pace in tutta la Colombia. Questa pace ha richiesto un grande sforzo da parte di tutti e tale impegno, ha sottolineato papa Francesco, non dovrà mai venire meno anche se ora è reso più facile dalla speranza che è nata. Per noi di San Marcellino l'esperienza di "giustizia e di pace" vissuta (vedi il Salmo) anche quest'anno dona ulteriore speranza e forza per continuare nel faticoso impegno quotidiano che ciascuno di noi operatori, ospiti e volontari, deve mettere per mantenere le condizioni che rendono possibili esperienze come quelle di Rollieres.

~~5~~ mille

Fondazione San Marcellino c.f. 95025370107

Ospiti del Papa

Guido Bava

Sabato 27 maggio non è stato un sabato qualunque per alcuni degli ospiti di San Marcellino; erano stati invitati infatti a pranzo presso il Santuario della Madonna della Guardia da Papa Francesco.

Sì, avete capito bene, invitati dal Papa, e già questo non è così abituale, ma per di più invitati non ad una funzione religiosa o a sentire un discorso, ma a tavola con lui.

C'era quindi una discreta agitazione nei giorni precedenti, non evidente ma coperta da una apparente indifferenza, che covava negli animi di tutti, anche in quelli di Gabriele e mio che avremmo trascorso con loro la lunga giornata.

Una lunga attesa che è praticamente iniziata alle 7 di mattina per terminare con il trasferimento nella sala da pranzo verso le 13 poco prima dell'arrivo del Papa; attesa resa meno pesante dalla visione di un bel film sull'avventurosa vita di padre Bergoglio in Argentina e dalla focaccia presente in abbondanza nella sala.



Il clima che si respirava era particolare, ci sentivamo un po' prigionieri chiusi in quella sala, ma anche coinvolti nell'atmosfera eccitata che trapelava dal vicino santuario e dal grande sagrato gremito da centinaia di giovani che ascoltavano sotto il sole il Papa che parlava dall'interno della chiesa.

Appena entrato il Papa ha iniziato a fare il giro della sala salutandoli i suoi ospiti ad uno ad uno, dando loro la mano e guardandoli negli occhi; questa è stata una delle impressioni più forti raccolte da tutti, quella strana

sensazione di conoscere bene quella figura, di sentirla perfino familiare avendola vista tante volte alla televisione, avendo avuto tante volte tra le mani dei giornali con la sua foto, ma di aver visto solo in quel momento nei suoi occhi la persona, l'uomo che avevi di fronte.

Subito dopo l'impressione di aver vissuto un attimo irripetibile e quasi contemporaneamente il rammarico di non averne potuto approfittare... "avevi potuto dirgli..., avevi potuto chiedergli...", la sensazione sgradevole dell'occa-

sione persa.
Al ritorno sul pullman eravamo tutti ancora un po' rintronati: agli "ospiti del Papa" sembrava irrealmente quello che avevano vissuto, come se non fosse capitato veramente a loro, ma come se l'avessero visto alla televisione anche se per questa volta erano stati attori, non spettatori.

Terzo settore e interesse generale

Stefano Vezzoso

Il 15 giugno a Palazzo Ducale la Fondazione San Marcellino ha organizzato l'incontro "Terzo settore e interesse generale: un problema aperto" per approfondire le novità introdotte dalla Legge Delega 6 giugno 2016 n. 106 e le loro ricadute su enti che si intendono costituiti "per il perseguimento senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale [...]".

Dopo i saluti da parte di Nicola Gay s.j. hanno preso la parola il **Prof. Giovanni Moro**, Presidente della Fondazione per la Cittadinanza Attiva, **Ileana Scarrone**, Portavoce del Forum Terzo Settore Liguria e **Paolo Foglizzo**, Redattore di Aggiornamenti Sociali.

Sintetizzando con una battuta le riflessioni che l'opera di coordinamento e di sintesi di Paolo Foglizzo ha fatto emergere, può dirsi che al "pessimismo della ragione" di Giovanni Moro si è contrapposto "l'ottimismo della volontà" di Ileana Scarrone.

Moro non ha, infatti, lesinato critiche all'impianto normativo ed in particolare ai criteri per individuare gli enti rientranti nel Terzo Settore, ritenendo l'espressione "interesse generale" eccessivamente fumosa e fonte di possibili equivoci; mentre Scarrone, pur riconoscendone i limiti, ha sottolineato l'importanza della riforma e le sue potenzialità per la rior-

ganizzazione e la moralizzazione del settore.

Sotto questo profilo i relatori si sono trovati d'accordo sul fatto che, sotto il paravento del *no profit*, agiscono anche operatori di dubbia credibilità che vanno al più presto espulsi dal sistema, restando da capire l'efficacia dei controlli previsti dalla Legge.

Stimolati da Foglizzo, Moro e Scarrone si sono infine soffermati sul ruolo delle organizzazioni che raggruppano molti (ma non tutti) gli enti del Terzo Settore e sui poteri di rappresentanza loro attribuiti e attribuibili, giungendo alla conclusione, seppure da posizioni diverse, che questo aspetto rimane uno dei più delicati da risolvere.

Quello che è certo è che occorrerà del tempo prima che la riforma dispieghi i suoi effetti sull'organizzazione e sull'azione di enti sempre più importanti per dimensione e fatturato.

Ricetta per 10 giorni a Rollieres

Karina, Anna, Giovanni, Amal

Sin dall'inizio del servizio civile gli ospiti ci hanno parlato di quanto l'esperienza di Rollieres fosse entusiasmante e divertente. Rollieres è una località di montagna in provincia di Torino, situata in prossimità del confine con la Francia. Perché Rollieres è così entusiasmante? Perché offre l'opportunità di essere quello che siamo davvero, di guardarci l'un l'altro senza pregiudizi, di giocare insieme, ridere e scherzare.

E come? Semplicemente dando il via a tornei di carte e di bocce e disputando partite di calcetto e ping-pong.

La vita quotidiana si condivide con gli ospiti in ogni momento della giornata: attraverso i giochi, i turni per il servizio durante i pasti e le gite, le distanze tra le persone si riducono. Ognuno ha l'occasione per mettersi in gioco e aggiungere un pezzetto della propria personalità alla vacanza.

E qual è il valore aggiunto?

Camminando si scoprono posti bellissimi, situati ad oltre 2000 metri, che offrono la possibilità di guardare dall'alto il panorama mozzafiato. Quando le salite dei sentieri sono affrontate chiacchierando e ridendo insieme, la fatica non si sente. Scattando qualche selfie e ridendo di quanto siamo buffi si ha anche la possibilità di partecipare tutti a momenti di riflessione e condivisione del tempo trascorso insieme.

Ecco a voi gli ingredienti giusti per fare di una vacanza un momento unico ed indimenticabile: un pacco di divertimento, un mestolo d'aria fresca, un quintale di buon cibo e serenità q.b.. Amalgamare il tutto insieme ad una giusta dose di FOLLIA!

Per noi ragazzi di Servizio Civile Rollieres non è stato soltanto un luogo di lavoro, ma un'esperienza che ha coniugato lo stare con gli altri per gli altri.

BACHECA

NEWS

• **Venerdì 13 ottobre alle ore 20.45 presso l'Oratorio San Filippo di Via Lomellini si terrà il Concerto del Coro Monte Cauriol a sostegno delle attività di pronta accoglienza di San Marcellino. Ingresso libero con offerta. Per prenotazioni e ulteriori informazioni - 010 2470229 (lun. - ven. l orario 9.00 - 13.00 | Riferimenti: Roberta e Flavia).**

NEWSLETTER

Per essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a segreteria@sanmarcellino.it

LASCITI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Nicola Gay s.i. (tel. 010.2470229).

DONAZIONI

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino Onlus:
IBAN BANCOPOSTA :
IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163
IBAN BANCA PROSSIMA:
IT30 L033 5901 6001 0000 0004 977
C/C Postale 14027163

DONAZIONI ON-LINE

È possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente dal sito www.sanmarcellino.it. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.

Direttore responsabile e proprietario: p. Alberto Remondini
stampa: arti grafiche bicidi - 16159 Genova Molassana
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 599 del 4-12-1976



Ecco un'immagine della tradizionale festa di San Marcellino che si è tenuta in piazza l'11 giugno, con la nutrita partecipazione di ospiti, volontari ed operatori.



MAI PIÙ SOLI

Anche grazie a te, Francesco potrà trovare una nuova vita.

#MAIPIÙSOLitudine